

CAVALIERI DELLA STOLA D'ORO. Erano innalzati a questa dignità i soli patrizii, e lo erano per diritto di discendenza, per essere stati dichiarati cavalieri da qualche sovrano, e per decreto del Senato e del Maggior Consiglio. Della prima classe eran tre sole le famiglie, cui fosse annesso alla primogenitura il cavalierato perpetuo, cioè, una dei Contarini appellati del *Zaffo*, una dei Quirini, ed una dei Morosini. Gli altri cavalierati non erano ereditarii, terminando colla morte di chi n'era fregiato. Fu poi questo cavalierato detto della *stola d'oro* avvegnachè l'insegna dei cavalieri era appunto una stola, o batolo, pendente dalla spalla, affatto d'oro in occasione di pubbliche comparse, ed ordinariamente di panno nero ornata di ricco gallone d'oro con frangie parimente d'oro. I cavalieri dopo il loro nome solean sempre, nelle sottoscrizioni, porre la lettera K. che volea significar cavaliere.

— *di san Marco.* Non appartenevano al patriziato, ed avean questo titolo specialmente que' capitani mercantili, che si fossero bravamente difesi contro il Turco e i corsali, cui davasi a premio un'aurea catena con medaglia, pur aurea, avente l'impresa di san Marco. Parlando con rigorosità non può dirsi pertanto, che i fregiati di questo distintivo dovessero considerarsi come addetti ad un vero ordine equestre.

CAVALLI. Si usarono a Venezia sino a tanto che le strade furon selciate di spianati macigni, ed i ponti furon fabbricati di pietra, e con gradini. Si avverte, che il Sanudo, scrivendo nell'anno 1486, dice: « quest'anno fu principiato a far molti ponti di piera per le Contrade, e cusi si vò facendo. » La stalla dei cavalli del doge Michele Steno era la più magnifica e la più bella che allora fosse in Italia; sei cavalli di alto pregio mantener solea sempre la repubblica per farli montare da chi particolarmente voleva onorare e distinguere; giugnendo, finalmente, il lusso dei Veneziani per i cavalli sin a voler dare a questi animali ciò che natura ha loro negato, tiguendoli cioè di un bel colore di arancio, mediante certa pianta, che ritraevasi da Cipro, ove nasce in copia, e che ha le foglie simili a quelle della mortella.

CAVALLINO, v. *Giesulo.*

CAVANA, corrotto, forse, da capanna. Ricetto d'acqua, alcune volte coperto, in cui ricovrano le barchette, specialmente nottetempo, per la loro sicurezza.